

Norme a prezzo agevolato

Le norme nazionali, europee e internazionali sono sempre più importanti. È una constatazione ormai comune in tutte le aziende. Ora le norme UNI, CEN e ISO, che singolarmente prese possono avere prezzi elevati, sono rese disponibili a prezzo agevolato, diremmo perfino democratico. Le potranno ottenere le aziende socie di associazioni, come Acmi, Anfit, Assites e Unicmi, che fanno parte di Finco, la Federazione delle Industrie per le Costruzioni.

Infatti, è stato rinnovato l'accordo per il 2019 tra Uni e Finco per la visualizzazione di tutte le norme a catalogo Uni (oltre 20mila, tra norme UNI, CEN e ISO) a un prezzo agevolato. L'accordo è in essere da qualche anno e il suo rinnovo fa presumere che l'iniziativa abbia avuto un riscontro positivo.

Come per lo scorso anno, questo accordo prevede un abbonamento di 12 mesi e un costo differenziato in base alla dimensione aziendale, pari a € 200 + Iva per le aziende con meno di 50 dipendenti e € 300+ Iva per le aziende con più di 50 dipendenti e un fatturato inferiore a 500 milioni di euro. Meno, quindi, del costo di un caffè al giorno.

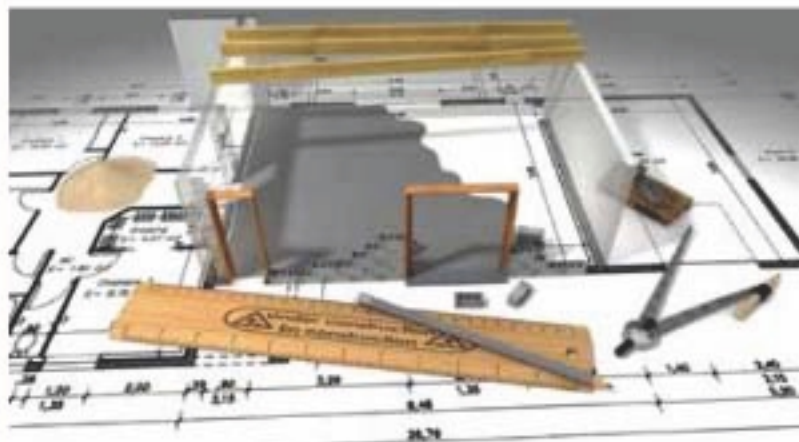
Rispetto alle edizioni precedenti, la convenzione contiene un'importante novità in merito alla possibilità di sottoscrivere, al prezzo di € 50 più Iva, un mini abbonamento a un pacchetto di 12 norme UNI richiamate nel Codice degli Appalti e di scaricarle, per una sola volta, al costo di € 15 più Iva.



Le costruzioni rallentano

Secondo le previsioni di Euroconstruct e di Ifo, Istituto tedesco di ricerca economica e sociale, l'industria delle costruzioni in Europa crescerà fino al 2021, nonostante un rallentamento delle dinamiche. Mentre la produzione nel 2018 è cresciuta del 2,8%, l'aumento di quest'anno è probabilmente pari a solo il 2%.

Per il 2021, l'ultima previsione della rete di ricerca ipotizza un aumento dell'1,3 per cento. "Le principali ragioni della ripresa dell'industria delle costruzioni viste dal 2014 comprendono una buona situazione economica, un contesto favorevole per i tassi



di interesse e maggiori interventi da parte del settore pubblico", spiega Ludwig Dorffmeister, esperto di Ifo, che aggiunge: "Oltre a questi fattori, l'immigrazione e la crescente urbanizzazione in molti luoghi in Europa non richiedono solo un ampliamento dell'offerta abitativa locale, ma richiedono anche più infrastrutture di comunicazione".

Il rallentamento del ritmo di crescita è in parte dovuto al fatto che la produzione edilizia è aumentata di oltre il 12% tra il 2014 e il 2018. In otto dei 19 paesi dell'Euroconstruct, ad esempio, la produzione delle costruzioni dello scorso anno era chiaramente al di sopra del livello pre-crisi del 2007; e in alcuni casi era addirittura significativamente più alto. "In Germania, il volume delle costruzioni è aumentato di quasi il 9% dal 2014", aggiunge Dorffmeister.

Tuttavia, la Germania non è l'unico paese a vedere un marcato aumento dell'industria delle costruzioni, che si è riflesso, tra le altre cose, in un aumento accelerato dei prezzi delle costruzioni.

Gli investimenti in strutture di ingegneria civile sono aumentati bruscamente nel 2018 e questa tendenza dovrebbe continuare nel 2019. Al contrario, l'edilizia residenziale e altre costruzioni edili stanno ora crescendo molto più moderatamente.

Entro la fine del periodo di previsione, nel 2021, la dinamica sarà più debole nelle costruzioni residenziali, con una crescita di oltre mezzo punto percentuale.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, queste ristagneranno al meglio a partire dal 2020.

(L'ifo è membro fondatore di Euroconstruct, che comprende Istituti di 15 paesi dell'Europa occidentale e 4 dell'Europa orientale. L'Italia è rappresentata da Cresme.